La relazione di Vecchietti al Comitato centrale del PSIUP

Nel centro-sinistra il PSU non risolverà la sua crisi

Analisi della nuova situazione creata dal voto del 19 maggio - Il giudizio del Movimento dei socialisti autonomi: comitati di iniziatva unitaria proposti ai cattolici del dissenso e ai gruppi indipendenti di sinistra

La relazione del compagno Vecchietti ha aperto ieri il dibattito al Comitato centrale del PSIUP sulla attuale situazione politica «in riferimento ai risultati elettorali e agli sviluppi nuovi della situazione interna e internazionale». La discussione dovrebbe concludersi oggi.

Il segretario del PSIUP ha innanzi tutto espresso un giudizio positivo sui risultati elettorali ottenuti dal partito che ha aumentato in voti, in seggi e in percentuale, nel quadro di una generale avanzata della sinistra. Vecchietti ha sottolineato che a ciò ha fatto riscontro la sconfitta del centro-sinistra e della unificazione socialdemocratica, che ha determinato una situazione politica postelettorale diversa dalla precedente. In questa nuova situazione si collocano le decisioni adottate dagli organi dirigenti del PSU di non partecipare al governo a cui corrisponde l'estremo tentativo della DC di riassorbire la componente socialdemocratica nella coalizione. Ma proprio perchè i risultati elettorali hanno determinato una nuova situazione, questi tentativi sono destinati a scontrarsi con la crisi esistente all'interno del PSU che deve ricercare il suo sbocco positivo non all'interno del centro-sinistra, ma all'esterno, con una nuova politica. Vecchietti ha affermato che esiste una spinta generale di sinistra al livello internazionale a cui corrisponde una controspinta reazionaria, espressa dalla repressione poliziesca contro il movimento studentesco e dalla funzione assunta in questo quadro dalla magistratura. Il movimento studentesco — ha detto il segretario del PSIUP — reagisce contro questa repressione con la sua dialettica contestativa del sistema, che per avere sbocchi politici positivi dovrà collegarsi alla azione delle altre forze del movimento di classe che hanno gli stessi obbiettivi.

Vecchietti nella sua relazione, riferendosi alla necessità di adeguare le strutture del PSIUP alle nuove esigenze derivanti dal successo elettorale ha proposto al Comitato centrale una serie di provvedimenti per il rafforzamento operativo del partito.

SOCIALISTI AUTONOMI — La situazione politica, alla luce dei risultati elettorali, è stata discussa anche dal Consiglio nazionale del Movimento dei socialisti autonomi. La relazione è stata tenuta da Fioriello. Erano presenti 52 gruppi provinciali.

In primo luogo è stato rilevato il successo dei candidati del movimento e il contributo portato alla campagna elettorale con un «discorso politico unitario e al tempo stesso rivolto all'elettorato di tradizione socialista che ha trovato una rispondenza ampia e a volte persino inattesa nella opinione pubblica». Nel documento conclusivo si osserva che per il movimento dei socialisti autonomi si aprono ora «possibilità di azione assai più ample che per il passato nel quadro di un generale rinnovamento dei partiti e della politica della sinistra, che la lotta unitaria condotta in vista delle elezioni ha soltanto avviato». Questa esigenza di rinnovamento «si collega a quella vasta corrente di interessi e di aspirazioni nuove che in Italia e in tutti i paesi dell'Europa occidentale sta scuotendo le file del movimento operaio e del mondo studentesco e che richiede alle forze della sinistra una più precisa indicazione della alternativa della società socialista e al tempo stesso una maggiore capacità di raccogliere tutti gli aspetti dialettici di una situazione in continuo e rapido movimento».

«La sinistra italiana deve essere in grado di attrarre e di rendere politicamente valide tutte queste aspirazioni profonde che contengono certi rischi di estremizzazione e di dispersione ma che rappresentano l'indice di una vitalità politica reale e che costituiscono la spinta di fondo su cui basarsi per portare innanzi gli obbiettivi di trasformazione socialista del paese».

In questo quadro «il discorso dell'unità non è più oggi una questione di vertice», anzi «deve investire tutti i militanti di partito e e le forze sociali».

Il Movimento intende perciò stimolare tutte le forze di sinistra, di ispirazione cattolica o socialista, dentro e fuori i partiti, affinchè chiariscano «la loro posizione di fronte al processo unitario», pur «restando fermo il grande obiettivo di una formazione unitaria, capace di esprimere l'effettiva maggioranza di sinistra dei lavoratori italiani».

Nel documento ci si sofferma poi sulla discussione apertasi nel PSU sul superamento del centro-sinistra e sulla politica delle riforme e si esprime la convinzione che «lo sbocco di tale processo non possa derivare soltanto dalla revisione autocritica di un solo partito, ma debba scaturire anche dalla rielaborazione delle esperienze passate di tutte le forze di sinistra».

Comunque, il Movimento dei socialisti autonomi ritiene che «primo obiettivo sia quello di favorire il valido apporto che possono dare al discorso generale tutte le forze di sinistra che operano al di fuori dei partiti» E pertanto il Consiglio nazionale «propone ai gruppi cattolici del dissenso, agli indipendenti di sinistra, ai raggruppamenti Parri e infine a quanti vogliono portare il contributo della propria esperienza, di costituire comitati di coordinamento politico permanente della iniziativa unitaria a tutti i livelli».

Infine, il Consiglio ha eletto presidente il compagno Busoni, ha confermato l'attuale comitato di coordinamento, eleggendo una segreteria operativa formata da Fioriello, Bonazzi e Orilia.

Convocati la Direzione e il CC del PCI

E' convocata la Direzione del PCI per lunedì 17 giugno alle ore 16.

E' convocato il Comitato centrale del PCI per mercoledì 19 giugno alle ore 16.

I giovani del PSU per un'amnistia agli studenti e ai lavoratori

La Federazione giovanile socialista ha sollecitato un'azione unitaria di pressione delle organizzazioni giovanili democratiche sulle forze politiche e sul governo per ottenere «un'amnistia per i reati connessi alle agitazioni studentesche e sindacali». Nella lettera (indirizzata ai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSIUP, del PRI, delle ACLI) il compagno Roberto Cassola sottolinea l'esigenza che «il progetto di amnistia sia collegato ad una rapida approvazione di un nuovo ordinamento della P.S.». Su questo tema scottante che investe i rapporti cittadini-Stato la FGSI ha proposto una manifestazione nazionale da far svolgere la prima settimana di luglio.

Interrogazione del PCI sull'Associazione invalidi del lavoro

Sulla grave questione del continuo rinnovo da parte del governo della gestione commissariale straordinaria alla Associazione nazionale invalidi del lavoro, che giustamente solleva tanto malcontento in tutto il Paese, è stata presentata dai compagni senatori Minella, Adamoli, Brambilla e Bera una interrogazione al ministero del Lavoro «per sapere se, in occasione della scadenza prossima del mandato affidato al professor Fausto Nunziata come commissario straordinario dell'ANMIL,

«*considerando* come la gestione commissariale sia già stata rinnovata e prolungata ripetutamente ben oltre i termini ristretti previsti dal provvedimento iniziale e come tale gestione provochi uno stato generale di paralisi di fronte ai grossi problemi rivendicativi e strutturali che l'associazione e la categoria devono affrontare, con sempre più grave disagio dei mutilati del lavoro il cui malcontento si è ripetutamente espresso, non intenda provvedere immediatamente alla cessazione della gestione commissariale e alla ricostruzione degli organi di direzione previsti dallo statuto, riportando alla normalità la situazione dell'associazione così profondamente a lungo turbata».

Novara: odg del Direttivo provinciale del PSU

Verificare la partecipazione dei socialisti alle giunte di centro-sinistra

«La distruzione delle giunte unitarie ha significato la distruzione dell'autonomia del PSU» — Approvato il disimpegno dal governo

NOVARA, 11

Il direttivo provinciale della federazione novarese del PSU, riunitosi domenica scorsa per esaminare la nuova situazione politica dopo il voto del 19 maggio, dopo aver ratificato con 58 voti contro 25 la decisione del CC di disimpegno dal governo, ha poi approvato a grande maggioranza un ordine del giorno presentato dal segretario della federazione giovanile socialista, compagno Napoletano, col quale si chiede un completo riesame della situazione delle giunte di centro-sinistra in provincia.

«I socialisti novaresi — afferma tra l'altro il documento — ritengono che la significativa risposta dell'elettorato alla politica del centro-sinistra abbia condannato inequivocabilmente la perdita di autonomia da parte del partito e la degradazione del centro-sinistra in regime.

«Ritengono inoltre che questa concezione sia stata indebitamente estesa agli Enti locali. La distruzione sistematica delle giunte di sinistra ha significato la distruzione dell'autonomia del partito socialista e lo ha reso prigioniero di una formula anteposta al programma.

«I socialisti novaresi ritengono che sia necessario operare una verifica serena e approfondita degli attuali programmi e degli equilibri politici esistenti nelle singole amministrazioni degli Enti locali in tutta la nostra provincia».

MILANO: giornate di tensione negli atenei in seguito all'ondata repressiva

Nuova occupazione ad Architettura Arrestati 3 giovani alla Statale

MILANO — L'Università cattolica presidiata da ingenti forze di polizia

Mentre la polizia faceva sgomberare il rettorato dell'Università di Stato, gli studenti del Politecnico occupavano l'istituto di scienza delle costruzioni - Singolare la motivazione per i nuovi arresti: i tre non sono studenti! Oltre cento i denunciati, 15 in carcere

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

Giornate di estrema tensione negli atenei milanesi dove, dopo la combattiva manifestazione di venerdì notte, e lo scatenamento di una nuova ondata repressiva, gli avvenimenti si susseguono a ritmo convulso.

Occupato nella tarda serata di ieri il Rettorato dell'Università statale, all'alba la polizia lo ha nuovamente sgomberato, effettuando dieci fermi e tre arresti. Quasi simultaneamente all'irruzione poliziesca nella Statale, gli studenti di Architettura hanno a loro volta occupato l'istituto di Scienza delle costruzioni del Politecnico.

I giovani denunciati negli ultimi due giorni sono così oltre cento, e quelli incarcerati quindici.

Alle denunce dei rettori che, pur di trovare capi di imputazione per colpire i propri allievi, giungono alle più grottesche interpretazioni del Codice (a due studenti, Mario Capanna e Marina Lavaggi è stato ieri contestato il reato di esercizio abusivo della professione per aver organizzato un seminario di studio) fa da contraltare l'accanito intervento del magistrato, che ancora una volta oggi, con una logica difficilmente conciliabile con uno dei principi fondamentali del diritto, quello dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, ha ordinato l'immediato arresto di tre dei tredici membri del picchetto occupante il rettorato della statale, perchè non studenti.

I tre arrestati sono Massimo Cipriani, operaio, Arnaldo Romanelli, tecnico pubblicitario, e Antonio Faradini, attore.

L'ondata repressiva scatenata in questi due giorni, alla quale non si può ragionevolmente collegare il fine di normalizzare la situazione degli atenei, si dimostra oggettivamente come una pesante provocazione forse nell'intento di incitare il «Movimento studentesco» a qualche atto inconsulto.

In questa situazione è perlomeno sconcertante il comportamento dei rettori degli atenei milanesi, che mantengono il più assoluto silenzio rispetto ai problemi del rinnovamento universitario, e rispondono soltanto con un'ondata a getto continuo di esposti e denunce.

w. g.

Provvedimento della magistratura a Lecce

Denunce per 22 giovani che manifestarono contro De Lorenzo

LECCE, 11.

Un provvedimento assurdo e provocatorio nei confronti della coscienza democratica dei cittadini, è stato adottato dalla magistratura di Lecce: 22 giovani sono stati colpiti da mandato di comparizione per aver partecipato ad una manifestazione contro il generale Giovanni De Lorenzo, quello del tentato colpo di Stato del luglio '64.

I giovani colpiti dal provvedimento del giudice sono quasi tutti studenti medi e universitari: fra essi vi sono il compagno Franco Montinaro, segretario provinciale della Federazione giovanile comunista, ed altri membri del circolo leccese della FGCI. La lista comprende anche alcuni giovani cattolici, ed alcune ragazze. I capi di imputazione si riferiscono a fatti accaduti a Lecce il 19 aprile scorso, durante una conferenza stampa del De Lorenzo, capolista del PDIUM nella circoscrizione Lecce-Brindisi-Taranto.

Un comitato di solidarietà per la costituzione di un collegio di difesa è stato subito formato dal PCI, dalla FGCI, dal PSIUP, dalla FGS del PSU e dalla CGIL.

Tesseramento

Superati a Bologna gli iscritti del 1967

La segreteria della Federazione comunista di Bologna ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma: «Raggiunto 104.300 iscritti superando iscritti al Partito 1967. Continua azione proselitismo particolarmente tra giovani. Saluti fraterni Vincenzo Galletti».

1.140.000 copie diffuse in un giorno, un «miracolo» realizzato da decine di migliaia di vecchi e nuovi militanti

DIFFUSORI DELL'«UNITÀ»: IL VOLTO *di una nuova leva di comunisti*

Due su tre sono al lavoro solo da cinque o sei anni - Studenti e giovani operai - Diffonde l'Unità da 40 anni, ma è sempre «il più vivace di tutti» - I protagonisti delle grandi «giornate» straordinarie elettorali - Quasi vent'anni fa la visita di Marcel Cachin e la prima diffusione domenicale

Chi sono i diffusori dell'Unità? Il nostro giornale è nato 44 anni fa; e sono passati quasi vent'anni da quella domenica del 23 gennaio 1949 che vide per la prima volta decine di migliaia di comunisti andare casa per casa con fasci di copie ripiegate sul braccio. Marcel Cachin, in visita a Roma, ci aveva parlato delle esperienze della diffusione domenicale dell'Humanité; poi il lavoro si era avviato, domenica dopo domenica, sotto gli occhi dei commissari di PS e dei marescialli dei carabinieri (scatenati dalle ordinanze scelbiane). In vent'anni sono accadute molte cose, anche nella vasta rete di amici dell'Unità e di attivisti del Partito. E' giusto domandarci chi sono oggi i nostri diffusori. Da allora, quanti ne sono rimasti ininterrottamente in attività? E dove e come ne sono stati reclutati dei nuovi?

Si tratta di un bilancio interessante, specialmente dopo la campagna elettorale e l'eccezionale mobilitazione che essa ha permesso: in una sola grande giornata di diffusione straordinaria, il 12 maggio, a una settimana dal voto, sono state vendute un milione e 140 mila copie, raggiungendo così un tetto fantastico, che anche i più forti giornali borghesi italiani si debbono accontentare di guardare da lontano, da molto lontano. Negli anni sessanta, questa cifra può essere paragonata soltanto a quella della diffusione dell'Unità del Primo Maggio 1963: il titolo a nove colonne annunciava il successo del Partito comunista nelle elezioni politiche e la prima pagina era dedicata ai dati definitivi. Al giornale, in queste settimane, sono giunte decine di migliaia di tagliandi regolarmente riempiti dai diffusori: c'è il nome di ognuno di loro, l'indirizzo, la professione, l'età, il numero di copie diffuse, la data di inizio dell'attività per il giornale. Ai tagliandi qualche sezione del PCI ha aggiunto una lettera, per spiegare come si svolge il lavoro e come vengono di regola distribuiti i compiti tra i vari diffusori. Alcune lettere, scritte all'indomani del 19 maggio, contengono poche righe sui risultati elettorali ottenuti lo calmente: un accenno orgoglioso ai frutti di tanti sacrifici. Da Grottammare (Ascoli Piceno), il compagno Alberto Evangelisti scrive: «Nel nostro piccolo paese il Primo Maggio abbiamo diffuso 110 copie; 130 il 12 maggio... La nostra attività è stata coronata da un brillante successo per il Partito: abbiamo ottenuto il 4 per cento di voti in più rispetto al 1963 sia per il Senato che per la Camera». *A Castelbarforte (Mantova) la sezione comunista ha organizzato una festa in occasione del successo elettorale: l'impegno è quello di tradurre in reclutati al Partito e in nuove copie dell'Unità diffuse l'aumento dei voti comunisti (che sono passati da 482 a 516). La sezione Tiburtina (Roma) chiede un aiuto per allestire ogni domenica uno stand dell'Unità dinanzi alla sede della sezione.*

Vi è chi ricorda diffusori che da decenni svolgono il loro lavoro. La sezione di Bereguardo (Pavia) segnala l'esempio del compagno Angelo Albini, settantenne, che per «oltre un quarantennio, a costo di mille sacrifici, visitando costantemente ogni casa del paese, ogni cascina, ogni frazione e ogni luogo dove altrimenti la stampa comunista non avrebbe mai potuto giungere, svolge il suo lavoro». *Egli è tuttora, aggiunge la sezione,* il «più vivace diffusore». *La sezione di Cormons (Gorizia) manda un elenco dei suoi diffusori: sono trentuno, e spesso si alternano con turni preparati in precedenza: diffondono, oltre gli abbonamenti, 400 copie dell'Unità ogni domenica, 500 o 600 copie nel corso delle diffusioni straordinarie. Tra i diffusori di ogni domenica, troviamo due studenti diciassettenni, un apprendista pure di 17 anni, due operai trentenni, tre contadini da 35 a 48 anni, un verniciatore ventiduenne, due pensionati. Insomma, vecchi attivisti e compagni che si sono dedicati alla diffusione dell'Unità da appena uno o due anni. A Ovada (Alessandria) un solo diffusore è al lavoro ininterrottamente da venti anni, un altro gli si è affiancato due anni dopo: un panettiere, un giovane contadino e uno studente di 15 anni partecipano alla diffusione da due anni, un pensionato da otto anni. Analogamente, a Castelfranco (Modena) solo due diffusori svolgono il loro lavoro da più di venti anni: un impiegato di 36 anni e un falegname di 46; gli altri sono venuti via via: ultimi sono stati due contadini — 22 e 30 anni —, due scolari decenni, uno studente.*

Sezione di Porta Nuova (Pisa): due sorelle, studentesse, hanno cominciato nell'aprile scorso a diffondere ogni domenica 30 copie ciascuna; ad esse si aggiunge un tecnico universitario ventiduenne, un operaio ventinovenne (al lavoro da 10 anni), un operaio ventiseienne, due studenti di 18 e 23 anni, un impiegato, una studentessa, un vecchio operaio che diffonde l'Unità dal 1946. Nel villaggio «I Passi» (periferia di Pisa) prevalgono gli operai in attività da parecchi anni; vi è anche un professionista (il capogruppo del PCI al Consiglio Comunale), un custode, un rappresentante di commercio.

A Cercola (Napoli) il diffusore più anziano ha cominciato il suo lavoro nel 1955: è un operaio delle Ferrovie; da tre o quattro anni è stato affiancato da due giovani braccianti e da un meccanico quarantenne. A Colle Val d'Elsa i diffusori segnalati sono tredici: sei sono nuovi, prestano attività per il giornale solo a partire dal 1965 o dal 1967; due mezzadri, tre giovanissimi molatori, un arrotino di 16 anni. A Roma (zona della Nomentana) troviamo tra i diffusori reclutati da pochi mesi uno studente universitario, un'insegnante ventiquattrenne, un'infermiera, un'insegnante di 55 anni. Nell'elenco di Aversa (Caserta) compaiono un giovane avvocato, un tranviere, un autista, un giovane fresatore, un giovanissimo operaio edile, due insegnanti, quattro calzolai tra 30 e 40 anni, un commerciante: quasi tutti diffondono l'Unità da tre o quattro anni

I diffusori dell'Unità — questo è il dato costante che appare — vengono reclutati dovunque nelle più diverse categorie sociali: operai, contadini, studenti, giovani apprendisti, pensionati, professionisti, impiegati. Ciò è accaduto per molti anni, e accade tuttora. Prendiamo Nuoro. In un gruppo di amici dell'Unità troviamo uno studente, un impiegato, una parrucchiera e un bracciante: quasi tutti diffondono il giornale solo da tre o quattro anni. A Carbonia, naturalmente, si sente invece la prevalenza dell'operaio: i nuovi diffusori sono due operai, un conduttore, un netturbino, una casalinga; tutti molto freschi di esperienze. Ecco: quest'ultimo è senza dubbio il rilievo più interessante suggerito dai tagliandi pervenuti al giornale. Una statistica completa è ancora da fare; tuttavia, si può dire fin da ora che almeno due diffusori dell'Unità su tre sono stati conquistati al lavoro solo di recente, da cinque o sei anni al massimo.

Non è vero che a portare il giornale di casa in casa siano «sempre gli stessi», come qualche volta si è sentito dire. La maggioranza, intanto, ha meno di quarant'anni; moltissimi, poi, provengono dalle esperienze di lotta più recenti (fabbriche in sciopero, Università e scuole occupate, manifestazioni per il Vietnam) e per loro la diffusione dell'Unità è un logico completamento di un impegno politico generale. Si tratta di una nuova leva di diffusori, e naturalmente di militanti comunisti. In forme nuove, nella vendita del giornale si esprime così un contributo tradizionale al movimento: il diffusore dell'Unità, come in passato è un organizzatore, un propagandista, un dirigente politico partecipe della grande esperienza di lotta dei mesi scorsi, che ha portato al 19 maggio e alla conquista di otto milioni e mezzo di voti comunisti.

c. f.

Svolta sulla nota vertenza

I medici di Ferrara minacciano la disdetta dell'accordo INAM

FERRARA, 11.

La «guerra fredda» fra medici mutualisti e INAM di Ferrara, scoppiata nel marzo scorso in seguito allo «scandalo delle notule infedeli» è giunta ad una svolta. L'assemblea generale dei medici ferraresi, svoltasi l'altra sera, ha approvato a larga maggioranza un documento che, tra l'altro afferma di dare «ampio ed irrevocabile mandato al consiglio dell'Ordine affinchè per i provvedimenti che vorrà prendere e rendere noti nei modi e nei termini che riterrà più validi ed opportuni, determini per i medici ferraresi connvezionati le operazioni di disdetta dell'accordo del 6 agosto 1966 e così del passaggio del sistema libero professionale».

Valutato con attenzione, il documento non rappresenta quella «chiusura» intransigente paventata. Infatti non viene indicata alcuna data per l'eventuale passaggio all'assistenza indiretta, nè la questione, almeno per il momento, viene posta in termini ultimativi. Si può affermare pertanto che l'assemblea dei medici ha assunto una posizione, che, mentre conferisce una arma di pressione al consiglio dell'Ordine, lascia intravvedere margini di manovra sufficienti per predisporre interventi in grado di sventare anche le semplici minacce ai diritti degli assistiti. Da Roma, ad esempio, sono giunte voci circa la possibilità di un mutamento alla direzione dell'INAM di Ferrara.

Ciò significherebbe in sostanza, l'accoglimento di una delle principali condizioni poste dai medici ferraresi, «per poter tornare — come dicono tanti sanitari — a lavorare in pace» (e non tanto, si fa notare, per questioni di carattere personale più o meno astiose, quanto piuttosto perchè l'attuale direzione dell'INAM ha voluto esasperare la politica del fiscalismo).

Conclusa la battaglia della difesa

Si attende per oggi la sentenza a Pisa

I difensori hanno chiesto la piena assoluzione degli studenti, operai e professori incriminati per la manifestazione del 15 marzo scorso

Dal nostro corrispondente

PISA, 11

Domani dovrebbe essere emessa la sentenza al processo che vede sul banco degli accusati studenti, operai, professori, incriminati per una manifestazione di solidarietà con due giovani arrestati, che si svolse il 15 marzo scorso e si concluse alla stazione ferroviaria.

Ieri a tarda sera avevano parlato gli avv. Mati e Galluzzi di Pisa: stamane la difesa ha proseguito negli interventi, seguiti da un pubblico che è sempre foltissimo malgrado il passare dei giorni. Hanno parlato gli avv. Spagnoli di Torino, Baccioli di Grosseto, Ricci di Genova e Rosini di Padova.

Al momento in cui telefoniamo devono ancora pronunciare le loro arringhe l'avv. Sorbi di Pisa e l'avv. Bassano di Livorno.

Ormai quindi la difesa ha assolto il suo compito ed il Tribunale (presidente Sanna, giudici Vallini e Funaioli) è in grado di emettere il verdetto atteso con impazienza soprattutto dai giovani che da tre mesi si trovano in carcere, ingiustamente colpiti da un provvedimento che non aveva ragione di essere, contro i quali ci si è talmente accaniti tanto da negare persino la concessione della libertà provvisoria.

Nell'udienza odierna i difensori, oltre a mettere in luce particolari posizioni dei singoli imputati, hanno dato una ferma risposta al tentativo del PM di isolare gli avvenimenti del 15 marzo, la manifestazione degli studenti, dal grande quadro di lotte che si è delineato in ogni parte del mondo

Nell'aula del Tribunale sono risuonati tutti i motivi della lotta studentesca, della protesta dei giovani contro il sistema universitario attuale, contro le strutture ed i contenuti della scuola italiana, protesta — come è stato sottolineato dai difensori — che si è naturalmente estesa contro le strutture sociali che tale scuola e tale università producono Con grande efficacia è stata messa in luce la volontà di rinnovamento che anima i giovani di fronte alla quale invece di prendere coscienza dei gravi problemi che agitano la nostra società, si è risposto con la repressione, scandalizzandosi se nel corso di una manifestazione si sono trovati smacchiatori nelle tasche di uno studente — come è stato affermato stamane dai difensori — mentre si accettano i fiumi di napalm versati sul Vietnam.

Da qui sono partiti i difensori per illustrare la loro tesi che è quella dell'assoluzione degli imputati, confutando inoltre, con grande perizia, ogni reato che è stato addebitato ai 34 imputati.

Ora si attende una sentenza giusta ed umana che in primo luogo mandi in libertà gli arrestati, renda alle loro famiglie i tre giovani latitanti.

a. c.

Banche italiane prestano capitali alla Spagna

Alcune banche italiane partecipano a un prestito in dollari alla Spagna. E' questo un nuovo episodio della sistematica esportazione di capitali attuata negli ultimi due anni a scapito degli investimenti nazionali. La notizia, fornita dall'AEF, precisa che il prestito, di 60 milioni di dollari, è patrocinato dalla Bankers Trust Company ed ha avuto l'adesione del Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Napoli, Banco di Sicilia e dell'affiliata svizzera della Banca Nazionale del Lavoro Le esportazioni di capitali dall'Italia, negli ultimi due anni, hanno superato i 1.500 miliardi di lire e sono motivate dalla ricerca di maggiori profitti oppure dal tentativo di sfuggire all'imposta cedolare e relativa nominatività dei titoli prevista per i capitalisti «nazionali». L'aumento della disoccupazione è in gran parte la conseguenza diretta di questa «fuga» all'estero dei capitali da investimento

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino. 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100 semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 000, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250; Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250 festivi L 300 Necrologia Partecipazione L 150 + 100; Domenicale L 150 + 300; Finanziaria Banche L 500; Legali L 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Si terrà lunedì

Conferenza stampa della delegazione CGIL nel Vietnam

Lunedì prossimo, alle 11, la delegazione della CGIL, di ritorno dal Vietnam del Nord, composta dal segretario confederale on. Luciano Lama e dai vice segretari Mario Didò e Gino Guerra, terrà una conferenza stampa, nella sede della CGIL.

I componenti della delegazione illustreranno le esperienze della loro recente visita ad Hanoi e in altre città del Vietnam del Nord.

Giornalisti sovietici in visita all'Unità

Un numeroso gruppo di giornalisti ed intellettuali sovietici in visita al nostro Paese sono stati ospiti ieri sera del nostro giornale, ne hanno visitato gli impianti e hanno partecipato ad una conversazione con un gruppo di redattori interessandosi ai problemi della diffusione e della redazione dell'*Unità*, della sua rete di corrispondenti, dei rapporti col pubblico, della sua linea politica e culturale. Alla fine della conversazione sono stati offerti agli ospiti dei doni.

Facevano parte della delegazione, fra gli altri, la poetessa Ivolobueva, il drammaturgo A. Kron e la scrittrice Moisejeva.